

Rio inferno (FR)

Specificità dell'intervento
Provincia/ Comune/ Località
FR / Cassino / Rio Inferno
Altitudine slm / Inclinazione longitudinale alveo/ Q progetto
50 m / 1,5-1,8% / 70 mc/sec
Lineamenti vegetazionali
Coltivi prevalenti con lembi residui di macchia mediterranea, di lecceta e di querceti a prevalenza di caducifoglie.
Obiettivo dell'intervento
Consolidamento delle sponde a protezione della viabilità Risagomatura e ampliamento della sezione per il ripristino della funzionalità idraulica dell'alveo Rinaturalizzazione del corso d'acqua, aumento della biodiversità e miglioramento delle reti ecologiche
Tipologie e dimensioni dell'intervento
Nel tratto superiore: allargamento e meandrazione dell'alveo esistente e rivestimento con pietrame del fondo (L100 m) soglie in massi (L 50 m) massi rinverditi con talee (250 mc) palificata viva a parete doppia h 1 m (L 70 m) Nel tratto inferiore: massi rinverditi con talee (600 mc) palificata viva a parete doppia h 2 m (L 46 m) fascinate vive spondali (L 800 m) piantagione di filari arborei idrofili (L 500 m) manutenzione dell'alveo con l'eliminazione della vegetazione sinantropica e risagomatura realizzata secondo il DPR 14 aprile 1993 (L 1000 m)
Materiali morti impiegati
Tronchi di pino calabrese D 35-40 cm; picchetti acciaio a.m. D 14 mm; massi D 0,6-0,8 m.
Specie vegetali impiegate
Talee di <i>Salix alba</i> , <i>Salix eleagnos</i> , <i>Salix purpurea</i>
Periodo dei lavori
Gennaio- Aprile 2000
Osservazioni
Gli interventi di manutenzione idraulica con taglio della vegetazione in alveo sono stati effettuati durante il periodo invernale 1999-2000, secondo le indicazioni del DPR 14 aprile 1993; già a primavera 2000, per il rinverdimento erbaceo spontaneo dell'alveo e per il mantenimento delle formazioni legnose al di sopra il livello della piena trentennale, si era verificato un buon recupero del valore naturalistico e paesaggistico dell'alveo stesso. Tutte le opere di ingegneria naturalistica hanno superato le piene primaverili del 2000, nonostante il limitato sviluppo vegetativo; le talee, le palificate doppie e le scogliere rinverdate hanno resistito alle piene autunnali di natura eccezionale del 2000, in concomitanza con gli eventi alluvionali di Soverato e del Po. Solo per le talee delle scogliere del tratto di monte, messe a dimora a fine aprile 2000, le percentuali di attecchimento sono state molto basse. Le fascinate vive della savanella centrale, realizzate con finalità naturalistica e non idraulica, sono state asportate dalle ripetute piene da settembre a dicembre 2000. Le opere sono attualmente in buona efficienza e perfettamente inserite nell'ambiente; le talee presentano sviluppi fino a 10 m di altezza con diametri di 4-8 cm che realizzano, in alcuni tratti, dei veri e propri filari igrofili.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 1: Savanella con fascina e palificata spondale sullo sfondo a quattro mesi dalla fine dei lavori (giugno 2001) - Foto P. Cornelini



Foto2: Realizzazione di tratto di alveo artificiale con palificate spondali, scogliera rinverdita, fascinate vive e soglie in pietra (maggio 2001) - Foto P. Cornelini



Foto 3: Intervento foto precedente a distanza di un anno (aprile 2002) - Foto P. Cornelini